

Bild folgt

Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base

Berna, data



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Visto l'articolo 19 dell'ordinanza del 19 novembre 2003 sulla formazione professionale (OFPr)¹, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) emana il presente programma quadro d'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base.

Nota editoriale

Edito da:	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)
Direzione di progetto:	SEFRI, Unità Formazione professionale di base e Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP)
Elaborazione:	Consulenza pedagogica della Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP), delle Alte Scuole pedagogiche di Lucerna, San Gallo e Zurigo, in collaborazione con i delegati dei partner della formazione professionale, delle scuole professionali e del corpo docente
Gruppo d'accompagnamento:	15 delegati dei partner della formazione professionale, inclusi i rappresentanti delle scuole professionali e del corpo docente.
Traduzione:	Servizi linguistici SEFRI e SG-DEFR
Layout:	Comunicazione, SEFRI
Lingue:	I/D/F
Versione:	Data
Disponibile su:	www.sefri.admin.ch

Contatti

Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI
Formazione e formazione continua
Einsteinstrasse 2
3003 Berna
T +41 58 462 21 29
info@sbfi.admin.ch
www.sefri.admin.ch

¹ RS 412.101

Indice

1.	Introduzione	4
2.	Basi	5
3.	Competenze chiave per l'apprendimento permanente	8
4.	Area d'apprendimento «Lingua e comunicazione»	10
5.	Area d'apprendimento «Società»	13
6.	Campo di qualificazione «cultura generale»	20
7.	Programma d'istituto	21
8.	Disposizioni transitorie	24
	Allegato	25

1. Introduzione

La cultura generale nella formazione professionale di base

Il sistema svizzero della formazione professionale è caratterizzato dalla formazione duale e dallo stretto legame con il mondo del lavoro. La formazione professionale di base di livello secondario II permette di accedere al mercato del lavoro e prepara specialisti qualificati. È il fondamento per l'apprendimento permanente e offre innumerevoli prospettive. L'offerta formativa si basa su qualifiche professionali per le quali esiste un'effettiva domanda nonché sulle esigenze del mercato del lavoro e della società.

La formazione professionale di base si svolge in azienda, nella scuola professionale e nei corsi interaziendali. La scuola professionale impartisce una formazione globale e le competenze per assicurare sbocchi di formazione e di carriera. L'insegnamento si innesta sul programma della scuola dell'obbligo, si rifà alla realtà delle persone in formazione e mira a sviluppare ulteriormente le loro competenze.

La cultura generale rientra nell'approccio globale adottato dalla formazione professionale di base ed è parte integrante di tutte le formazioni professionali di base. La sua acquisizione consente alle persone in formazione di accedere al mondo del lavoro, di affermarvisi e di integrarsi nella società. Inoltre, la formazione professionale di base, e quindi anche la cultura generale, trasmettono le conoscenze e le competenze che contribuiscono allo sviluppo sostenibile, nonché l'attitudine ad apprendere vita natural durante e a valutare e decidere autonomamente (art. 15 cpv. 2 lett. b-d della legge del 13 dicembre 2002² sulla formazione professionale [LFPr]).

Funzione e obiettivi del programma quadro d'insegnamento

Il programma quadro d'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base è uno strumento direttivo per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali. È indirizzato ai Cantoni, alle scuole professionali e ai docenti che, su questa base, elaborano i programmi d'istituto.

Crea un quadro comune per tutte le formazioni professionali di base specificando gli obiettivi della cultura generale secondo l'articolo 15 capoverso 2 lettere b-d LFPr per le formazioni biennali, triennali e quadriennali. A tal fine, il programma quadro è stato orientato alle competenze.

Il programma quadro costituisce anche la base per strutturare l'insegnamento e valutare le prestazioni delle persone in formazione nelle aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società», conformemente all'articolo 3 capoverso 1 dell'ordinanza del XX.XX.2024³ sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

² RS 412.10

³ RS 412.101.241

2. Basi

2.1 Basi giuridiche

Il presente programma quadro si fonda sulle seguenti basi giuridiche:

- articolo 15 capoverso 2 lettere b-d, articolo 16 capoverso 2 lettera b, capoversi 3 e 5, nonché articolo 21 capoverso 2 LFPr;
- articolo 19 capoverso 2 OFPr;
- ordinanza della SEFRI del XX.YY.2024 sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

2.2 Obiettivi della cultura generale

In base all'articolo 15 capoverso 2 lettere b-d LFPr, la cultura generale mira a promuovere le competenze per orientarsi nella vita e nella società e per superare sfide sia nella sfera privata sia in quella professionale.

Essa promuove in particolare:

- lo sviluppo della personalità;
- il pensiero critico;
- il potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative;
- lo sviluppo di ulteriori competenze per l'apprendimento permanente;
- l'acquisizione di conoscenze e competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali che rendono la persona in formazione capace di contribuire allo sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo sostenibile mira a rafforzare la capacità economica e la solidarietà sociale all'interno dei limiti ecologici del pianeta e a tenere conto in egual misura, in modo equilibrato e integrato, delle tre dimensioni (economia, società e ambiente)⁴.

Come parte integrante della formazione professionale di base, la cultura generale contribuisce inoltre a realizzare le pari opportunità per tutte le persone in formazione.

2.3 Competenze e trasmissione della cultura generale

Concetto di competenza

Per raggiungere i suddetti obiettivi, il programma quadro definisce le competenze che vengono sviluppate e promosse nell'insegnamento della cultura generale. Vengono generalmente definite competenze le capacità e le abilità cognitive che una persona possiede in modo innato o che può apprendere, necessarie per risolvere determinati problemi, così come la disponibilità e le capacità motivazionali, intenzionali e sociali correlate, che consentono di risolvere in modo responsabile problemi in situazioni diverse (Weinert 2001: 27 seg., non disponibile in italiano)⁵.

L'approccio pedagogico distingue tra competenze chiave per l'apprendimento permanente, competenze dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e competenze dell'area d'apprendimento «Società». Per gestire la complessità degli aspetti personali, sociali e professionali sono necessarie sia le competenze chiave sia quelle attinenti alle due aree d'apprendimento della cultura generale.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

⁴ cfr.: www.sefri.admin.ch > Formazione > Formazione professionale di base > Sviluppo sostenibile

⁵ Weinert, F. E. (2001). Leistungsmessung in Schulen. Eine umstrittene Selbstverständlichkeit. In F. E. Weinert (Hrsg.), Leistungsmessung in Schulen. Basel: Beltz

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente (di seguito: competenze chiave) sono competenze che hanno grande rilevanza per il futuro e che consentono alle persone di risolvere autonomamente problemi complessi.

Queste competenze non dipendono da una disciplina o da un contesto specifico e vengono impiegate nella vita privata, sociale e professionale. Si tratta di competenze che si sviluppano nell'arco di una vita e la cui acquisizione è incentivata attraverso l'insegnamento della cultura generale, parallelamente alla promozione delle competenze delle aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società». Vista la loro importanza, le competenze chiave vengono valutate nel quadro della procedura di qualificazione della cultura generale e sono riportate nel capitolo 3.

Competenze dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione»

Le competenze dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» sono ritenute importanti per gestire gli aspetti della vita privata, professionale e sociale. Infatti, la lingua e la comunicazione permeano tutti gli ambiti della nostra esistenza e sono fondamentali per la costruzione della propria identità e per la socializzazione, ma anche per lo sviluppo e la promozione di altre competenze. Rientrano dunque fra le competenze di base di una società della conoscenza e dei media in rapida evoluzione, sono determinanti per il profitto scolastico e costituiscono una premessa fondamentale per l'apprendimento permanente. Per tutti questi motivi occorre promuovere e rafforzare in modo mirato la lingua e la comunicazione. Le competenze in «Lingua e comunicazione» sono riportate nel capitolo 4.

Competenze dell'area d'apprendimento «Società»

Per una partecipazione sociale attiva e allo scopo di agire con competenza nelle diverse situazioni quotidiane, è fondamentale disporre di determinate capacità e abilità. Queste devono essere dedotte dagli otto aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e definite nei programmi d'istituto sotto forma di competenze. Gli aspetti dell'area d'apprendimento «Società» rappresentano differenti punti di vista a partire dai quali è possibile elaborare le varie sfide da affrontare nel quotidiano. A tal proposito si rimanda al capitolo 5.

Trasmissione della cultura generale

L'insegnamento della cultura generale è orientato verso le competenze, le tematiche e l'azione. Segue una didattica moderatamente costruttivistica e interdisciplinare.

L'orientamento verso le competenze significa che le competenze vengono «costruite» in modo progressivo per tutta la durata della formazione. I diversi gradi dell'agire con competenza si differenziano tra loro tramite l'acquisizione di sempre maggiori conoscenze relative a fatti, nozioni e processi, la complessità via via crescente dei compiti e il grado di autonomia con il quale si opera.

L'orientamento verso le tematiche significa che le competenze vengono sviluppate in base a tematiche da definire nei programmi d'istituto e non seguendo una logica disciplinare. Le tematiche prendono spunto dalla realtà personale, professionale e sociale delle persone in formazione. All'interno delle tematiche vengono sviluppate e verificate competenze prescelte delle due aree d'apprendimento. Nel processo vengono anche sollecitate e consolidate espressamente determinate competenze chiave. La scelta delle competenze dipende dalla tematica e dal contesto.

L'orientamento all'azione significa che le persone in formazione sviluppano ulteriormente le competenze attraverso il loro stesso agire e le dimostrano tramite azioni concrete. Le persone in formazione sono responsabili di quello che imparano durante l'insegnamento, gestiscono autonomamente il proprio processo d'apprendimento ed elaborano prodotti concreti. Ricevono il sostegno necessario a seconda delle loro conoscenze pregresse e del loro rendimento e vengono seguite fino al raggiungimento della capacità di agire autonomamente.

2.4 Considerazione del cambiamento

Nel messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI), il Consiglio federale sottolinea il ruolo centrale dei temi trasversali della digitalizzazione, dello sviluppo sostenibile e dell'uguaglianza delle opportunità, che sono oggetto di particolare attenzione in tutti i settori ERI e per tutti i soggetti coinvolti⁶. Oltre a questi temi, che rientrano tra gli obiettivi della cultura generale, ci sono altri sviluppi che sono soggetti a dinamiche sociali, economiche e politiche, come la globalizzazione, i cambiamenti demografici e le migrazioni. In letteratura questi sviluppi vengono spesso definiti «megatendenze».

L'insegnamento della cultura generale deve tenerne conto. Questi futuri cambiamenti osservabili nella società e nell'economia sono stati presi in considerazione durante la definizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze in «Lingua e comunicazione». Sono inoltre rilevanti per determinare le competenze dell'area d'apprendimento «Società» e per la selezione delle tematiche nei programmi d'istituto.

Oltre agli eventi globali, vari cambiamenti settoriali ed evoluzioni legate al momento storico attuale hanno un impatto sulla società e sullo sviluppo culturale. Alcuni esempi sono elencati nell'allegato.

Così come gli obiettivi legati allo sviluppo sostenibile rientrano in una prospettiva di cambiamento globale e responsabile, la cultura generale nella formazione professionale di base punta a promuovere l'integrazione delle persone in formazione in una società in continua evoluzione.

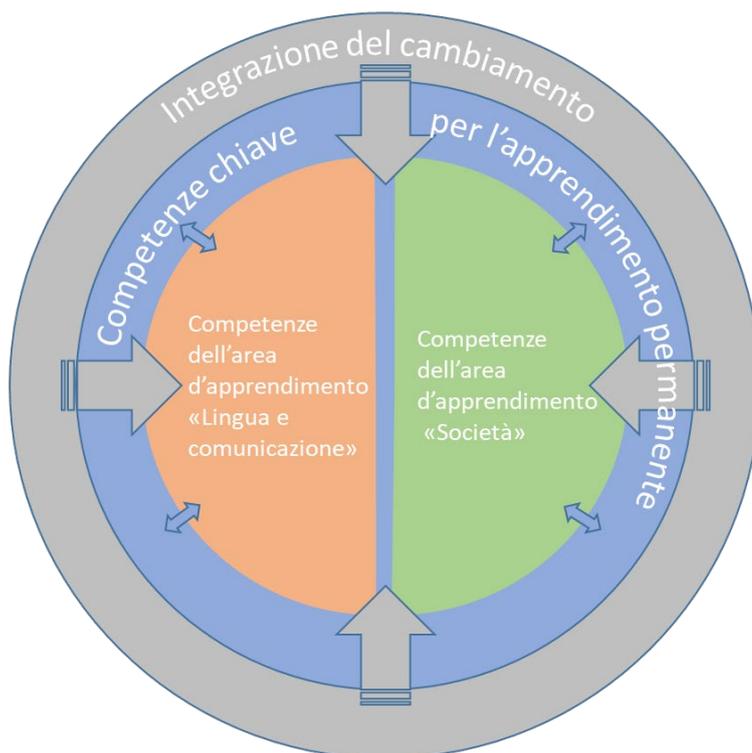


Figura 1: Considerazione del cambiamento nello sviluppo delle competenze

⁶ Cfr: www.sefri.admin.ch > Politica ERI > Politica svizzera in materia di formazione, ricerca e innovazione negli anni 2025-2028 > Temi trasversali nel settore ERI

3. Competenze chiave per l'apprendimento permanente

3.1 Funzione

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente (di seguito: competenze chiave), necessarie per superare le sfide a livello personale, sociale e professionale, non possono essere ricondotte a una disciplina o a un contesto preciso e non è neppure possibile operare una chiara distinzione al loro interno.

Si tratta di competenze la cui acquisizione avviene nel quotidiano grazie al superamento di sfide personali e professionali e che è possibile applicare nuovamente in contesti ritenuti analoghi. Le competenze chiave hanno un ruolo sussidiario perché permettono di sviluppare nuove competenze e di utilizzare in modo flessibile ed efficiente le competenze già maturate.

3.2 Sviluppo delle competenze

Nell'insegnamento della cultura generale lo sviluppo delle competenze chiave avviene grazie all'orientamento verso le tematiche e l'azione, in contemporanea allo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative e di quelle dell'area d'apprendimento «Società». Lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente avviene secondo una didattica a spirale, il cui scopo è contribuire al rafforzamento e al costante ampliamento della trasmissione delle competenze. Queste ultime vengono acquisite progressivamente per l'intera durata della formazione.

3.3 Competenze chiave per l'apprendimento permanente

	Competenze chiave	Contestualizzazione delle competenze chiave
	Le persone in formazione sono in grado di...	La contestualizzazione illustra la portata auspicata delle competenze chiave nella cultura generale.
3.3.1	... distinguere fra fonti e contenuti rilevanti e irrilevanti.	Per gestire in modo critico la molteplicità di fonti e contenuti è importante filtrare, selezionare, valutare e organizzare le informazioni ricevute. In questo modo è possibile sfruttare le informazioni pertinenti.
3.3.2	... porsi degli obiettivi, verificarli e adeguare il proprio comportamento di conseguenza.	In presenza di obiettivi conflittuali data la disponibilità limitata di risorse, per un apprendimento efficace ed efficiente è importante saper definire le priorità, porsi degli obiettivi, valutare i progressi e adeguare le proprie strategie di apprendimento.
3.3.3	... riconoscere, sviluppare e applicare approcci innovativi, pionieristici e imprenditoriali per risolvere i problemi.	Per risolvere problemi di una certa complessità è importante disporre di un ampio spettro di risorse che permettano di trovare nuove idee e sviluppare, valutare e applicare approcci innovativi che consentano di pensare e agire, dopo attenta riflessione, in modo flessibile, lungimirante e creativo.
3.3.4	... lavorare in modo mirato ed efficiente in diversi team.	Per poter lavorare all'insegna dell'efficienza e del rispetto altrui in diversi team e con diversi ruoli è importante saper collaborare, comunicare e coordinarsi con gli altri membri dei team, assumersi collettivamente la responsabilità dei risultati ed essere flessibili.
3.3.5	... identificare e comprendere le proprie convinzioni e i propri valori, analizzarli in modo critico e, se necessario, modificarli.	Una vita autonoma si conquista a piccoli passi identificando le proprie convinzioni e i propri valori, allargando i propri orizzonti e sviluppando una visione ponderata ed eticamente corretta alla base delle proprie azioni.
3.3.6.	... motivare il proprio punto di vista e convincere gli altri con le proprie argomentazioni.	Per convincere gli altri delle proprie idee e del proprio punto di vista è importante saper esporre il proprio pensiero, presentare le proprie argomentazioni in modo chiaro e convincente e migliorare la propria comunicativa.

3.3.7	... capire i diversi punti di vista e promuovere la comprensione reciproca.	Al fine di contribuire all'inclusione e al rispetto reciproco, così come al consenso fra interessi divergenti, è fondamentale saper cambiare prospettiva e assumere un atteggiamento empatico e tollerante.
3.3.8	... pianificare le fasi della propria vita e saper gestire gli imprevisti.	Per pianificare la propria vita a medio e a lungo termine è importante disporre di risorse personali, sociali e materiali che contribuiscano a rafforzare le nostre difese a livello di salute fisica e mentale. Occorre costruire, gestire, mobilitare e utilizzare in modo mirato tali difese.
3.3.9	... adottare un pensiero sistemico e riconoscere le interrelazioni per agire in modo sostenibile a livello sociale, ecologico ed economico.	Un modo di pensare sistemico e un approccio analitico multidisciplinare sono fondamentali per comprendere le relazioni e le interdipendenze a livello locale e globale, così come i loro effetti, e poterne ricavare opzioni d'intervento per lo sviluppo sostenibile.
3.3.10	... orientarsi e adeguarsi a un contesto in costante mutamento.	Vivere in un contesto che cambia rapidamente presuppone la capacità di affrontare i cambiamenti in modo costruttivo, di assumere un atteggiamento flessibile, di agire in modo sostenibile, di essere mobili e di rafforzare la propria adattabilità.
3.3.11	... gestire le ambiguità.	Per superare le incertezze è importante analizzare le situazioni complesse, adottare diverse prospettive e imparare a gestire contraddizioni e ambiguità.
3.3.12	... partecipare ai processi sociali e sfruttare il margine di manovra.	Per partecipare attivamente agli sviluppi sociali all'interno di ambienti multiculturali è importante riconoscere e analizzare i processi politici, i conflitti di interessi dei diversi gruppi di attori e i rapporti di forza, così come vagliare i margini di manovra individuali e collettivi.

4. Area d'apprendimento «Lingua e comunicazione»

La lingua è il principale strumento con cui l'individuo fa propria la realtà. Attraverso la lingua percepisce il mondo, impara, agisce, si confronta con l'altro su modi di fare e significati e riflette sulle proprie esperienze. La lingua consente di comunicare con sé stessi e con gli altri, di esprimere pensieri e sensazioni e di influenzare l'ambiente in cui si vive.

Quest'area di apprendimento, basata sul «Quadro comune europeo di riferimento per le lingue» (QCER), definisce coloro che usano o imparano una lingua come attori sociali e linguistico-comunicativi di una società, attori che contribuiscono a plasmare, in modo attivo, il proprio processo di apprendimento.

4.1 Funzione

L'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» serve a costruire e consolidare le competenze linguistiche e comunicative delle persone in formazione. Al centro della promozione linguistica troviamo le competenze linguistiche e comunicative indispensabili per la vita privata, professionale e sociale.

4.2 Sviluppo delle competenze

Nell'insegnamento della cultura generale l'apprendimento linguistico è a sé stante e prevede l'acquisizione di competenze di ricezione e produzione, nonché di competenze linguistiche e comunicative interattive. Si lavora sia *con* la lingua che *sulla* lingua. Le competenze vengono trasmesse in modo orientato verso le tematiche e l'azione, congiuntamente alla trasmissione delle competenze dell'area d'apprendimento «Società» e delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Per sostenere lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative in modo globale, ma anche mirato, vengono stabilite alcune priorità pianificabili in maniera progressiva. Sulla base di alcune delle azioni linguistiche scelte dalla tabella sottostante, le persone in formazione saranno indotte a elaborare determinate competenze linguistiche e comunicative in maniera consapevole, ovvero a metterle in pratica, valutarle e correggerle.

4.3 Competenze

Le modalità di comunicazione illustrano come viene usata la lingua nel quotidiano: la persona ascolta e legge autonomamente testi in diverse forme e in diversi contesti (ricezione) e li riformula a livello orale e scritto (produzione). In un secondo tempo, può interagire con altri (interazione).

Le competenze in «Lingua e comunicazione» precisano in che modo devono essere promosse le capacità linguistiche e comunicative delle persone in formazione e quali competenze sono necessarie per consolidare e incrementare le competenze linguistiche nel quotidiano.

L'attenzione è rivolta alle azioni linguistiche orali e scritte e le varie tipologie testuali che consentono alle persone in formazione di compiere molteplici azioni linguistiche nel loro contesto personale, sociale e professionale.

Modalità di comunicazione	Ricezione		Produzione		Interazione	
	orale	scritta	orale	scritta	orale	scritta
Azioni linguistiche	Ascoltare (anche prodotti audiovisivi)	Leggere	Parlare	Scrivere	Conversare	Scambiare corrispondenza
Competenze in «Lingua e comunicazione»	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere testi audio Comprendere testi audiovisivi Seguire conversazioni formali e informali 	<p>Testi lineari analogici e digitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> comprendere testi specialistici comprendere testi letterari comprendere istruzioni reperire, inquadrare e interpretare informazioni e affermazioni <p>Testi non lineari analogici e digitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> comprendere testi non sequenziali reperire, inquadrare e interpretare informazioni e affermazioni 	<p>In base ai fatti...</p> <ul style="list-style-type: none"> descrivere / spiegare referire raccontare riassumere presentare <p>In base alla propria opinione...</p> <ul style="list-style-type: none"> commentare / argomentare fornire riscontri analizzare presentare 	<p>In base ai fatti...</p> <ul style="list-style-type: none"> pianificare, strutturare, redigere e rielaborare testi in base alla tipologia e alla funzione (da soli o in gruppo) citare e indicare le fonti descrivere / spiegare prendere appunti scrivere verbali referire raccontare riassumere produrre media multimodali <p>In base alla propria opinione...</p> <ul style="list-style-type: none"> commentare / argomentare fornire riscontri analizzare produrre media multimodali 	<p>In forma analogica e digitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipare attivamente a colloqui formali conversare dibattere intervistare moderare svolgere sondaggi 	<ul style="list-style-type: none"> redigere corrispondenza formale in maniera adeguata al destinatario elaborare moduli (online)

Tipologie di testi corrispondenti	Testi specialistici Testi letterari Testi audio Testi audiovisivi Tabele, infografiche Grafici Iper testi	Moduli / appunti / verbali Descrizioni Rapporti Riassunti Presentazioni Dichiarazioni Commenti Analisi Riflessioni	Corrispondenza commerciale E-mail Interviste Sondaggi Discussioni/Colloqui Testi online (blog, chat ecc.)
Convenzioni, norme, consapevolezza linguistica	<ul style="list-style-type: none"> • Avvalersi di norme e convenzioni linguistiche e comunicative • Comunicare in maniera adeguata alla situazione e al destinatario • Saper individuare forme, significati, intenzioni ed effetti delle affermazioni • Riconoscere e valorizzare le varietà e le differenze culturali e linguistiche 		

5. Area d'apprendimento «Società»

L'area d'apprendimento «Società» comprende otto aspetti. A ogni aspetto corrisponde una prospettiva disciplinare. Quando si tratta di affrontare una sfida quotidiana in ambito privato, sociale e professionale i diversi aspetti si completano a vicenda permettendo di elaborare una strategia interdisciplinare per la risoluzione dei problemi.

5.1 Funzione

Nell'area d'apprendimento «Società» la «costruzione» delle competenze si basa sull'acquisizione e sullo sviluppo di capacità, abilità e disposizioni cognitive di vario genere, necessarie per partecipare attivamente e in modo consapevole alla vita privata, sociale e professionale.

5.2 Sviluppo delle competenze

Nell'area d'apprendimento «Società» lo sviluppo delle competenze è orientato verso le tematiche e all'azione e avviene congiuntamente allo sviluppo delle competenze in «Lingua e comunicazione» e delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il loro sviluppo implica l'acquisizione di conoscenze e abilità specifiche legate a vari aspetti, che saranno messe in relazione tra loro e impiegate per risolvere problemi complessi. Questo sviluppo segue l'approccio dell'insegnamento a spirale, che contribuisce al rafforzamento, alla decontestualizzazione e al costante ampliamento dell'ambito a cui vengono applicate le competenze.

5.3 Aspetti

L'area d'apprendimento «Società» comprende otto aspetti: 1) etica, 2) identità e socializzazione, 3) cultura, 4) ecologia, 5) politica, 6) diritto, 7) tecnologia e 8) economia.

Gli aspetti vengono descritti qui di seguito in base ad alcuni principi generali. Gli ambiti d'intervento indicano invece quali competenze dell'area d'apprendimento «Società» possono essere definite nel programma d'istituto. Tali competenze devono essere riconducibili agli otto aspetti dell'area stessa.

5.3.1	Etica	<p>Principi generali</p> <p>Con il termine «etica» si designa la riflessione sistematica e critica sulla morale vissuta. Con il termine «morale» si intendono molteplici e spesso implicite convenzioni personali e sociali, che permettono di giudicare e agire con responsabilità nella vita di tutti i giorni. L'etica analizza i modi di agire cercando motivazioni generalizzabili, principi etici e l'idea del bene. Laddove, nel modo di agire personale, professionale e sociale, la morale e l'intuizione morale generano incertezza, la riflessione etica deve condurre alla chiarificazione delle decisioni e dei valori in esse contenuti.</p> <p>Per le persone in formazione gli orientamenti morali offerti dalla società sono svariati e contraddittori. Tale contraddittorietà è spesso fonte di conflitti interiori. Assumersi la responsabilità delle proprie azioni e decisioni rappresenta una sfida. Analizzando la tradizione culturale, le persone in formazione sviluppano la propria idea di successo e felicità nella vita e la mettono in pratica in modo socialmente responsabile.</p> <p>La competenza etica consiste in una percezione critica della propria intuizione morale e dei propri sentimenti e può essere sviluppata riflettendo sulla morale vissuta. La competenza etica non riguarda soltanto il modo di vivere odierno, bensì anche questioni che determinano il futuro della società. Alle persone in formazione vengono forniti gli strumenti per riconoscere i conflitti di valori e sviluppare soluzioni eque e lungimiranti. Inoltre, le persone in formazione percepiscono la diversità di prospettive e di valori nella società pluralistica e imparano a rivedere e a difendere le proprie convinzioni nell'ambito di un processo argomentativo e negoziale.</p> <p>Ambiti d'intervento</p> <p>Quando affrontano sfide sociali, le persone in formazione agiscono in maniera empatica e fanno proprio il punto di vista altrui. In caso di conflitto, riconoscono la propria intuizione morale e quella altrui e i comportamenti che ne risultano, valutandoli in base a principi etici.</p>
-------	-------	---

		<p>Le persone in formazione accettano la sfida di decidere e di agire di propria iniziativa qualora nel proprio ambito personale, sociale e professionale si presenti una situazione in cui sono minacciate l'integrità e la dignità della persona nonché la salvaguardia della natura. Si assumono la responsabilità per sé stessi, per il prossimo e per la gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'energia.</p> <p>Le persone in formazione partecipano attivamente alle discussioni per giungere a decisioni morali. Difendono le proprie convinzioni con lealtà e le sviluppano ulteriormente discutendo con persone che hanno convinzioni e principi etici differenti.</p>
<p>5.3.2</p>	<p>Identità e socializzazione</p>	<p>Principi generali L'uomo deve adattarsi a un mondo in continua evoluzione, un processo al quale partecipa attivamente ma che al tempo stesso condiziona il suo vissuto. È inoltre chiamato a sviluppare un'identità che gli assicuri stabilità e apertura verso il proprio ambiente e le nuove sfide. L'identità si plasma in un processo di costante sviluppo tramite la risposta, sempre diversa, a queste domande: chi sono? Chi sono in quali ruoli? Che immagine ho di me stesso? Che immagine vorrei dare agli altri e che immagine hanno gli altri di me? Che cosa aspiro a diventare? Nello sviluppare la propria personalità le persone in formazione sono chiamate a rispondere a questi interrogativi.</p> <p>Inoltre, devono far fronte costantemente a sfide di carattere personale, professionale e sociale che le obbligano a prendere consapevolezza del proprio carattere, a sviluppare la propria personalità e a distinguersi dagli altri. L'identità si forma attraverso un processo attivo di confronto con il proprio ambiente naturale e sociale a livello locale, regionale e globale. In questo contesto, l'ingresso nella vita lavorativa e il contatto con altri ambienti socioculturali sono momenti di socializzazione molto importanti.</p> <p>Per sviluppare la propria identità fisica e psichica le persone in formazione ricercano uno stile di vita adeguato alla propria individualità. Coltivano forme espressive personali, si differenziano dal resto della società, sperimentano modi di vivere diversi e vanno alla scoperta del loro carattere e della loro unicità, sottolineando l'appartenenza a un gruppo sociale e i punti in comune con altri gruppi o individui.</p> <p>L'identità si forma e si sviluppa dunque mediante la progressiva assunzione di nuovi ruoli negli ambiti più svariati della vita, ruoli che vengono acquisiti e plasmati attraverso il processo di socializzazione.</p> <p>Questo processo, che dura tutta la vita, aiuta le persone in formazione a diventare responsabili e mature.</p> <p>Ambiti d'intervento Nella ricerca di una vita appagante, fatta di riconoscimento e di appartenenza a un gruppo sociale, le persone in formazione esplorano e sviluppano la loro personalità, analizzando eventuali influssi legati al loro passato.</p> <p>Curano la propria salute psicofisica, riconoscono forme di violenza e discriminazione, sanno reagire di conseguenza e farsi aiutare. Prestano attenzione alle legittime esigenze degli altri e le rispettano.</p> <p>Nella propria vita e nei contesti professionali e sociali, le persone in formazione individuano gli spazi di affermazione della propria identità e operano scelte personali che concorrono a rinsaldare il loro ruolo nella società e che poi metteranno in discussione attraverso il confronto con altre scelte.</p> <p>Inoltre, riconoscono le altre realtà culturali in un contesto in cui ciascuno deve tenere conto del diritto alla diversità e del rispetto dei diritti fondamentali, ne</p>

		accettano l'esistenza e le valutano con apertura e tolleranza, in funzione del proprio stile di vita.
5.3.3	Cultura	<p>Principi generali La cultura riguarda tutto ciò che è opera dell'uomo e comprende tutte le forme espressive, dalla cultura quotidiana fino all'arte. Immagini e suoni influenzano e condizionano la nostra immagine del mondo e il modo in cui affrontiamo la realtà. Oggi, confrontarsi con la molteplicità di stili di vita e di culture presenti nella nostra società costituisce una sfida particolarmente ardua. Lo studio dell'arte ci spinge ad analizzare la nostra cultura e le culture straniere, imparando a comprenderle.</p> <p>Le persone in formazione vivono in un mondo modellato, estetizzato, in cui la cultura di massa è molto diffusa e in cui vengono a contatto quotidianamente con molteplici forme espressive. Occuparsi di cultura significa stabilire un dialogo tra percezioni, interpretazioni e modi di vedere la realtà discutendo di senso e orientamenti. Le persone in formazione vedono il nostro patrimonio culturale come qualcosa di dinamico e di storico, dal quale vengono influenzate ma del quale sono anche co-artefici.</p> <p>Quando si occupano di cultura le persone in formazione imparano a conoscere il proprio modo di percepire e di reagire, trovano il modo di esprimerlo e, dialogando con gli altri, ampliano la propria concezione della realtà. Inoltre, vengono a conoscenza di tematiche fondamentali della vita con le quali si confrontano.</p> <p>Ambiti d'intervento Le persone in formazione prendono consapevolezza di un mondo improntato all'arte e all'estetica e riescono a comprendere i mezzi d'espressione culturale che caratterizzano le varie epoche. Riconoscono inoltre le forme di espressione della cultura e l'impatto che hanno sulla loro vita.</p> <p>Riflettendo sulla cultura, vengono a conoscenza di tematiche fondamentali della vita con le quali si confrontano.</p> <p>Entrando in contatto con le opere d'arte, riflettono sul proprio modo di percepire la realtà, trovano il modo di esprimerlo e, dialogando con gli altri, ampliano la propria concezione della realtà.</p> <p>Le persone in formazione esercitano le proprie capacità creative ed espressive e le sviluppano costantemente.</p>
5.3.4	Ecologia	<p>Principi generali Con il termine ecologia si intende la scienza delle relazioni e delle interazioni degli organismi tra loro e con il loro ambiente. L'ecologia mette in relazione le conoscenze di diverse branche della scienza.</p> <p>Le persone in formazione si trovano di fronte a sfide di tipo ecologico in quanto co-artefici del proprio ambiente nella sfera personale, sociale e professionale. Le sfide locali, regionali e globali come l'incremento demografico, l'invecchiamento della popolazione, l'aumento della povertà e delle disuguaglianze, il crescente consumo di risorse e di energia, gli effetti dei cambiamenti climatici (e le conseguenze globali che ne derivano a livello ecologico, sociale ed economico) richiedono soluzioni che coinvolgano tutta la società. Uno sviluppo davvero sostenibile potrà soddisfare le esigenze di questa generazione senza compromettere le opportunità delle generazioni future.</p> <p>La competenza ecologica si sviluppa mediante l'analisi e l'approfondimento delle sfide ecologiche. Le persone in formazione devono essere in grado di stabilire criteri per agire in maniera ecologicamente responsabile nel proprio contesto personale, professionale e sociale. Grazie a questi criteri saranno capaci di inquadrare e valutare approcci sostenibili così come questioni sociali controverse e sfide globali.</p>

		<p>Ambiti d'intervento Le persone in formazione analizzano il proprio comportamento e valutano gli interventi sulla natura nel proprio ambiente personale, sociale e professionale nell'ottica di uno sviluppo ecologicamente sostenibile.</p> <p>Formulano approcci risolutivi in relazione allo sfruttamento ecologico delle risorse naturali e all'impiego efficiente dell'energia nel proprio contesto personale, sociale e professionale, riconoscendo che comportarsi in maniera ecologica migliora la qualità dell'ambiente e riduce l'inquinamento.</p> <p>In base a esempi concreti quali il consumo, la mobilità o l'alimentazione, le persone in formazione analizzano i modelli di comportamento individuali, sociali e lavorativi per quanto riguarda la gestione delle risorse e dell'energia, mettendo a punto modalità operative sostenibili.</p>
<p>5.3.5</p>	<p>Politica</p>	<p>Principi generali La politica è un processo strutturato il cui scopo è trovare soluzioni alle problematiche locali, regionali e globali che interessano la società e proporre modelli di vita per la propria comunità. In una società democratica questo processo è influenzato dai rapporti di forza nella sfera sociale, culturale, economica ed ecologica. Di conseguenza, la politica e la società si plasmano a vicenda, in un ciclo continuo di azione e reazione. Le istituzioni e i principi politici adottati da una società derivano direttamente da questa alternanza.</p> <p>Affinché la nostra società democratica possa rimanere tale è indispensabile che i cittadini non accettino passivamente le decisioni, bensì partecipino attivamente al processo decisionale. I risultati di quest'ultimo e l'attuazione delle decisioni politiche determinano infatti il futuro della nostra società. Poiché si tratta del loro futuro, le persone in formazione devono essere in grado di partecipare alla vita civica. Inoltre, in una società democratica, le persone politicamente attive devono essere legittimate dalla società civile, come avviene ad esempio per i membri del Parlamento.</p> <p>Molte delle regole che governano l'universo personale, professionale e sociale delle persone in formazione si basano su decisioni prese congiuntamente in maniera democratica. Facendo esperienze di questo tipo, le persone in formazione possono farsi un'idea degli strumenti e delle strategie applicate dai diversi attori a tutela dei propri interessi. Inoltre, analizzando il funzionamento del sistema, riconoscono i meccanismi del mondo in cui vivono, imparano ad apprezzare i vantaggi della partecipazione alla vita politica e comprendono con quali strumenti possono realizzare le loro aspirazioni.</p> <p>Ambiti d'intervento Le persone in formazione analizzano le questioni e i temi politici d'attualità e individuano gli interessi e i valori delle persone coinvolte nonché le strategie adottate per far rispettare tali interessi e valori. In seguito, confrontano le strategie e ne valutano l'efficacia.</p> <p>Prendono coscienza dei propri valori e delle proprie opinioni riguardo ai temi politici, sviluppano il proprio comportamento politico venendo a contatto con i valori e le opinioni altrui e riescono a riconoscerne il contesto politico di appartenenza. Riflettono sulle proprie posizioni per crearsi un quadro di riferimento etico.</p> <p>Le persone in formazione conoscono il sistema politico a tre livelli della Svizzera (Confederazione, Cantoni e Comuni), nonché i sistemi politici europei e internazionali. Approfittano delle possibilità che vengono loro offerte per partecipare attivamente alla vita civica. Inoltre, di fronte a un problema di natura politica, sono in grado di sviluppare una strategia efficace per difendere i propri interessi.</p>

		<p>Grazie alla conoscenza delle istituzioni politiche e dei rispettivi attori, le persone in formazione sono in grado di esercitare i loro diritti e di partecipare agli avvenimenti politici, manifestando così il proprio interesse per la vita della comunità.</p>
5.3.6	Diritto	<p>Principi generali</p> <p>Il diritto è un sistema sociale complesso, determinato storicamente, che serve a disciplinare le regole di comportamento adottate in una società. Essendo il frutto di processi sia politici che sociali, queste regole sono in continua evoluzione. Il diritto trae la propria legittimazione dalla conformità ai valori, agli usi e ai costumi della società in cui si applica e regola i rapporti tra gli individui, tra gli individui e lo Stato e tra gli Stati.</p> <p>La società in cui viviamo è soggetta a regole giuridiche che implicano diritti e doveri. Le persone in formazione devono pertanto conoscere tali norme per essere in grado di gestire il proprio comportamento e impostare autonomamente la propria vita. Tuttavia, data l'attuale complessità delle tecniche giuridiche, spesso la risoluzione dei problemi di questo tipo è riservata agli specialisti. È quindi importante che le persone in formazione sappiano a chi rivolgersi, se necessario, per risolvere un problema giuridico.</p> <p>A prescindere dal contesto personale, sociale o professionale, il comportamento delle persone in formazione è determinato da regole giuridiche. Per spiegare loro il diritto occorre dunque partire dai loro interrogativi personali, affinché comprendano gli effetti del diritto sulle loro vite. Le persone in formazione valutano gli aspetti giuridici di diverse sfide e determinano le possibili conseguenze delle loro azioni. In questo modo possono capire l'utilità, le ripercussioni e il senso di una determinata norma, imparando nel contempo come funziona il sistema giuridico della loro società.</p> <p>Ambiti d'intervento</p> <p>Le persone in formazione colgono il funzionamento e i meccanismi delle istituzioni e degli strumenti giuridici della società, riconoscendone gli effetti sulla società stessa.</p> <p>Inoltre, comprendono le regole giuridiche pertinenti per la società, individuano i valori e le logiche che ispirano tali regole e ne valutano l'importanza per la comunità in cui vivono, anche in prospettiva storica.</p> <p>Le persone in formazione identificano, ricostruiscono e interpretano le informazioni giuridiche pertinenti nelle situazioni di conflitto. Sviluppano le loro argomentazioni per riuscire a valutare il caso e decidono se è necessario rivolgersi a uno specialista.</p> <p>Nell'ambito di questioni giuridicamente rilevanti, le persone in formazione distinguono tra gli interessi delle parti coinvolte e capiscono chi e in che modo trae vantaggio dall'applicazione del diritto. Ricorrono alle norme giuridiche per tutelare i propri interessi e trovare soluzioni socialmente accettabili ai conflitti in corso.</p>
5.3.7	Tecnologia	<p>Principi generali</p> <p>La tecnologia comprende metodi e procedimenti per l'impiego di mezzi tecnici in un determinato campo applicativo con lo scopo di soddisfare le necessità fondamentali della vita, facilitare il lavoro o mettere a disposizione strumenti di informazione e comunicazione. La tecnica in senso stretto riguarda gli attrezzi e le apparecchiature che servono a sfruttare in maniera produttiva le scoperte, le invenzioni e le conoscenze scientifiche al servizio dell'umanità. Il progresso tecnico offre opportunità ma comporta anche rischi, crea rapporti di dipendenza e genera interrogativi su cosa sia fattibile e cosa sia auspicabile.</p> <p>Sia nel contesto personale e sociale sia sul posto di lavoro le persone in formazione si trovano confrontate con lo sviluppo tecnologico in tutte le sue sfaccettature. Ciò impone loro di verificare e aggiornare regolarmente le proprie</p>

		<p>competenze. Il progresso tecnologico – così come il rapidissimo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), dell'intelligenza artificiale e del <i>machine learning</i> nei vari settori – costituisce una sfida particolarmente importante.</p> <p>Ambiti d'intervento Le persone in formazione riconoscono l'importanza della tecnologia nella sfera personale, sociale e professionale nonché le interdipendenze e le ripercussioni correlate. Scelgono di impiegare i mezzi tecnici in maniera opportuna e responsabile dal punto di vista personale e professionale. Nel confrontarsi con le tecnologie e nel riflettere su ciò che implicano, imparano a vivere in un mondo tecnologico e a reagire in maniera adeguata ai cambiamenti. Le persone in formazione analizzano l'impatto delle tecnologie sul contesto personale, sociale e professionale e ne valutano gli effetti a livello individuale oltre che nell'ottica dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Inoltre, valutano le opportunità, i rischi e i limiti delle conquiste tecnologiche, studiano gli effetti delle TIC e le utilizzano tenendo conto di aspetti quali la protezione dei dati e le possibili ripercussioni sulla salute fisica e psichica.</p> <p>Infine, le persone in formazione analizzano rischi e opportunità dell'intelligenza artificiale e del <i>machine learning</i> e utilizzano i relativi strumenti e applicazioni in maniera corretta, tenendo conto dei vantaggi e dell'efficienza, ma anche dei rischi che comportano, come ad esempio la diffusione delle fake news.</p>
5.3.8	Economia	<p>Principi generali In questo aspetto viene analizzato il modo di gestire la scarsità delle risorse rispetto a un fabbisogno potenzialmente infinito. Produzione e consumo sono quindi al centro dell'analisi. Il concetto molto ampio di sviluppo sostenibile offre al riguardo soluzioni lungimiranti. Le relazioni economiche e le previsioni sugli sviluppi futuri vengono illustrate sia dal punto di vista dei singoli attori economici sia nell'ottica delle economie nazionali nel loro complesso. Inoltre, viene resa maggiormente visibile e comprensibile la variabilità dei modelli economici, dovuta a fattori interni ed esterni in continuo mutamento che influiscono su un dato sistema economico.</p> <p>Quando iniziano una formazione professionale di base, le persone in formazione devono riuscire a muoversi in un mondo del lavoro dominato da fattori economici, che imparano a conoscere come apprendisti nei vari luoghi di formazione. Oltre a ciò, nei diversi ruoli che ricoprono in quanto attori economici devono svolgere compiti complessi, che fanno emergere conflitti d'interessi e scale di valori differenti. Queste esperienze influiscono sulle decisioni individuali.</p> <p>La competenza economica si sviluppa tramite l'analisi di processi economici, analisi grazie alla quale le persone in formazione sono in grado di agire nel proprio ambiente personale, sociale e professionale in maniera consapevole e adeguata. Nell'affrontare questioni economiche individuali, aziendali, nazionali o internazionali, le persone in formazione accrescono la loro comprensione della materia. In questo modo sono in grado di inquadrare e valutare, in base ad argomentazioni economiche, occasioni di sviluppo personale, questioni sociali controverse e sfide globali.</p> <p>Ambiti d'intervento Nelle vesti di consumatori, le persone in formazione scelgono quali esigenze possono e vogliono soddisfare con le risorse limitate di cui dispongono e utilizzano strumenti adeguati al fine di impiegare i propri mezzi in maniera responsabile ed economicamente sostenibile.</p> <p>Inoltre, studiano l'interazione tra gli attori del settore economico, valutano la propria situazione finanziaria e sanno attribuire i propri interessi a diversi ruoli (lavoratori, inquilini, contribuenti, ecc.).</p>

		<p>Le persone in formazione analizzano le aspettative delle diverse categorie di persone nei confronti di un'azienda e i conflitti d'interessi che ne derivano. Inoltre, valutano l'impatto degli sviluppi economici sul proprio settore, sulla propria azienda e sulla propria persona.</p> <p>Infine, esaminano in base a esempi concreti il problema economico di fondo della scarsità di risorse giudicando gli effetti della composizione dei prezzi, del meccanismo di mercato e dei cambiamenti climatici, dell'intervento statale e delle dipendenze e interdipendenze a livello internazionale.</p>
--	--	--

6. Campo di qualificazione «cultura generale»

Nella maggior parte delle formazioni professionali di base la «cultura generale» è un campo di qualificazione a sé stante all'interno della procedura di qualificazione con esame finale. Nel campo di qualificazione «cultura generale», i candidati dimostrano se hanno acquisito le competenze riportate nel programma quadro d'insegnamento. Le prove d'esame nei semestri e il lavoro finale devono essere concepiti di conseguenza. La valutazione delle prestazioni dei candidati in questo campo di qualificazione è disciplinata dalla sezione 3 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

6.1 Nota semestrale

Le prestazioni della persona in formazione nel quadro dell'insegnamento della cultura generale sono registrate dalla scuola professionale sotto forma di note nella pagella alla fine di ogni semestre. Il programma d'istituto determina la forma e la periodicità delle valutazioni delle prestazioni. Nel semestre dedicato alla stesura del lavoro finale non viene attribuita la nota semestrale.

Le note della valutazione delle prestazioni vengono generate da forme d'esame trasversali alle aree d'apprendimento e orientate alle competenze. Tuttavia, nelle valutazioni trasversali le due aree d'apprendimento sono valutate separatamente, vengono quindi attribuite due note. Oltre alle competenze di entrambe le aree, deve essere fatto ricorso anche a competenze chiave dell'apprendimento permanente, le quali non vengono però valutate separatamente.

Il calcolo della nota semestrale è disciplinato dall'articolo 8 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

6.2 Lavoro finale

Il lavoro finale permette ai candidati di dimostrare il possesso delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delle competenze in «Lingua e comunicazione» e delle competenze legate all'area d'apprendimento «Società».

Il lavoro finale, realizzato con una supervisione, riguarda l'intero processo di elaborazione di un prodotto che può essere di forma diversa, per esempio multimediale. Può essere realizzato individualmente o in gruppo. La tematica viene scelta in modo da dover affrontare una questione rilevante dal punto di vista sociale.

Competenze da dimostrare:

- nelle formazioni professionali di base triennali devono essere dimostrate almeno cinque competenze chiave, nonché competenze relative ad almeno tre aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e competenze in «Lingua e comunicazione» relative ad almeno tre modalità di comunicazione, tenendo conto di convenzioni, norme e consapevolezza linguistica;
- nelle formazioni professionali di base quadriennali devono essere dimostrate almeno cinque competenze chiave, nonché competenze relative ad almeno quattro aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e competenze in «Lingua e comunicazione» relative ad almeno quattro modalità di comunicazione, tenendo conto di convenzioni, norme e consapevolezza linguistica;
- nel caso di candidati ammessi a una procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base biennale al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato devono essere attestate almeno cinque competenze chiave, nonché competenze relative ad almeno due aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e competenze in «Lingua e comunicazione» relative ad almeno due modalità di comunicazione, tenendo conto di convenzioni, norme e consapevolezza linguistica.

7. Programma d'istituto

7.1 Concezione

Il presente programma quadro per l'insegnamento della cultura generale è attuato attraverso i programmi d'istituto dei Cantoni. I programmi d'istituto sono strumenti di controllo e garanzia della qualità per l'attuazione di tale insegnamento nelle scuole professionali.

Il programma d'istituto stabilisce i contenuti dell'insegnamento e contiene disposizioni esecutive per il campo qualificazione «cultura generale». Il programma d'istituto:

- organizza dal punto di vista didattico, pedagogico e temporale lo sviluppo e la promozione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delle competenze in «Lingua e comunicazione» e delle competenze legate all'area d'apprendimento «Società»;
- stabilisce le tematiche in base alle quali si svolgerà l'insegnamento;
- evidenzia in che modo alcuni contenuti specifici delle due aree d'apprendimento vengono sviluppati ed esaminati all'interno delle tematiche e quali competenze chiave vengono sviluppate e consolidate in questo processo;
- disciplina lo svolgimento della procedura di qualificazione per il campo di qualificazione «cultura generale» nonché gli ausili autorizzati, in particolare il ricorso all'intelligenza artificiale.

Il programma d'istituto tiene conto in particolare:

- delle necessità individuali delle persone in formazione;
- della diversa dotazione oraria nelle formazioni professionali di base biennali, triennali e quadriennali;
- delle possibilità di cooperazione e coordinamento con l'insegnamento delle conoscenze professionali e con la formazione impartita negli altri luoghi di formazione;
- del fatto che tutte le competenze chiave, le competenze in «Lingua e comunicazione» e le competenze legate all'area d'apprendimento «Società» vengono specificamente sviluppate e promosse tramite diverse tematiche e in diverse combinazioni. Tale approccio emerge mediante una programmazione a spirale dei contenuti didattici, che può comprendere verifiche sia formative sia sommative della capacità di agire con competenza.

7.2 Tematiche

Le competenze vengono sviluppate attraverso delle tematiche. Intorno a ogni tematica viene impostata un'unità didattica, composta solitamente da più lezioni. Le tematiche prendono spunto dalla realtà personale, sociale e professionale delle persone in formazione; rispecchiano l'attualità e possono essere scelte liberamente in base alle esigenze specifiche delle regioni e dei campi professionali. Nel trattare le tematiche del programma d'istituto è fondamentale tenere conto dei cambiamenti nel mondo economico e nella società.

All'interno delle tematiche vengono sviluppati e verificati congiuntamente contenuti specifici tratti da entrambe le aree d'apprendimento. Nel processo, vengono anche promosse e consolidate determinate competenze chiave. Il programma d'istituto mette in evidenza questa correlazione. I contenuti tratti dalle aree d'apprendimento devono avere la stessa ponderazione.

Ogni tematica segue un'idea di fondo che la giustifica, definisce la scelta delle competenze chiave e determina le competenze dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e le competenze legate all'area d'apprendimento «Società».

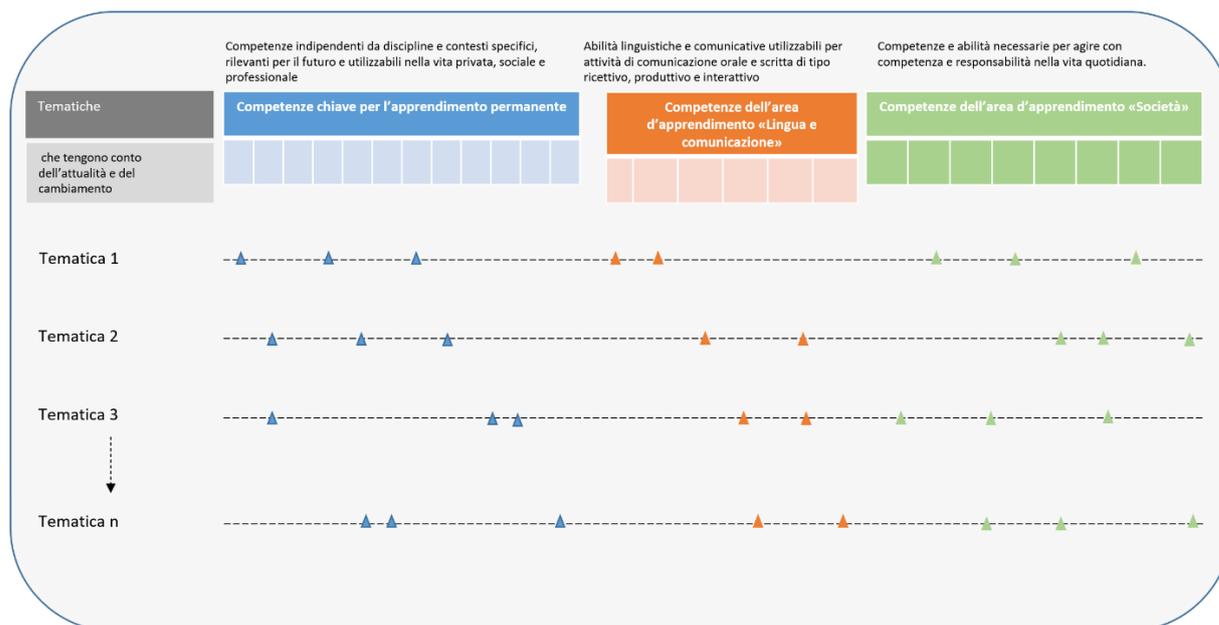


Figura 2: Sviluppo combinato delle competenze nell'insegnamento della cultura generale (esempio relativo a una formazione professionale di base triennale)

7.3 Differenziazione

La differenziazione nei programmi d'istituto per le formazioni professionali di base biennali, triennali e quadriennali avviene secondo i seguenti criteri:

- dal punto di vista formale attraverso la dotazione oraria;
- dal punto di vista tematico attraverso la scelta delle competenze chiave, delle competenze in «Lingua e comunicazione» e delle competenze legate all'area d'apprendimento «Società» e al modo in cui vengono messe in relazione tra loro.

Nell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» la differenziazione si basa sulla scelta mirata delle competenze in «Lingua e comunicazione» e dei contenuti formativi. I principali fattori che determinano il grado di difficoltà delle azioni linguistiche come l'obiettivo d'apprendimento, la complessità del materiale linguistico, i compiti da svolgere e le condizioni relative alle azioni linguistiche (tempo a disposizione, ausili per lo sviluppo delle capacità di compiere azioni linguistiche [*scaffolding*] e possibilità di mettere in pratica i contenuti teorici) devono essere adeguati al livello d'apprendimento.

Nell'area d'apprendimento «Società» la differenziazione si basa sulla scelta accurata delle competenze legate agli aspetti, ovvero dei contenuti formativi, e sulla loro correlazione all'interno delle tematiche. I principali fattori che determinano il grado di difficoltà richiesto per la capacità di agire con competenza, vale a dire la complessità dei contenuti, il tipo di compito da svolgere e le condizioni di apprendimento (tempo a disposizione, possibilità di mettere in pratica i contenuti teorici, ausili concessi e grado di autonomia richiesto), devono essere adeguati al livello d'apprendimento.

Nelle **formazioni di base biennali**, nel definire le tematiche dei programmi d'istituto per ogni tema devono essere promosse specificamente almeno due competenze chiave e devono essere presi in considerazione i contenuti relativi ad almeno due aspetti e ad almeno una modalità di comunicazione. Entro la fine della formazione professionale di base devono essere state sviluppate tutte le competenze chiave e tutte le competenze legate agli otto aspetti. Nell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» devono essere promosse soprattutto le competenze della modalità di comunicazione «ricezione» (orale e scritta) e quelle delle modalità «produzione» e «interazione» (orale), sempre tenendo conto delle convenzioni e della consapevolezza linguistica.

Nelle **formazioni di base triennali**, nel definire le tematiche dei programmi d'istituto per ogni tema devono essere promosse in maniera consapevole almeno tre competenze chiave e devono essere presi in considerazione i contenuti relativi ad almeno tre aspetti e due modalità di comunicazione. Alla fine della formazione devono essere state sviluppate tutte le competenze chiave e tutte le competenze legate agli otto aspetti nonché le competenze di tutte le modalità di comunicazione, nel rispetto delle convenzioni, delle norme e della consapevolezza linguistica.

Nelle **formazioni di base quadriennali**, nel definire le tematiche dei programmi d'istituto per ogni tema devono essere promosse specificamente almeno quattro competenze chiave e devono essere presi in considerazione i contenuti relativi ad almeno quattro aspetti e due modalità di comunicazione. Alla fine della formazione devono essere state sviluppate tutte le competenze chiave e tutte le competenze legate agli otto aspetti nonché le competenze di tutte le modalità di comunicazione, nel rispetto delle convenzioni, delle norme e della consapevolezza linguistica.

8. Disposizioni transitorie

8.1 Abrogazione del programma quadro d'insegnamento previgente

Il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base emanato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) il 27 aprile 2006 è abrogato.

8.2 Disposizioni transitorie

Le disposizioni transitorie sono disciplinate dall'articolo 15 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

8.3 Entrata in vigore

Il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base entra in vigore il 1° gennaio 2026.

[Data]

Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione:

Martina Hirayama
Segretaria di Stato

Allegato

Considerazione del cambiamento

Gli sviluppi e le tendenze a lungo termine sono spesso designati con il termine «mega-tendenze».

Di seguito sono riportati alcuni esempi di sviluppi globali in relazione agli obiettivi della cultura generale nella formazione professionale di base. Va notato che essi si evolveranno nel corso del tempo. Inoltre, non possono essere considerati in modo isolato, poiché spesso sono interconnessi e si influenzano a vicenda.

Ecologia e cambiamenti climatici

La scarsità delle risorse, i cambiamenti climatici e il declino della biodiversità sono dati di fatto: il comportamento consapevole nei confronti dell'ambiente diventa sempre più un'ovvietà per gli individui. Questo sviluppo caratterizza un nuovo insieme di **valori**, in cui la sostenibilità e la consapevolezza ambientale non sono più solo tendenze individuali, ma stanno diventando un movimento sociale. Valori come la consapevolezza e la qualità della vita influenzano le decisioni di acquisto, le strategie aziendali e l'etica comportamentale. Le aziende si stanno adattando puntando, ad esempio, sull'agricoltura biologica, sulle energie rinnovabili e sul turismo sostenibile. Sta emergendo la prospettiva di un'economia del buon senso, in cui i valori ecologici e sociali, come il **bene comune e la salute**, diventano sempre più importanti. L'idea di un'economia circolare, in cui le risorse vengono utilizzate in modo rigenerativo, sta acquisendo sempre più rilevanza. Anche le **tecnologie verdi del futuro** svolgono un ruolo di rilievo promettendo investimenti e consumi sostenibili.

Uguaglianza di genere e individualizzazione

I ruoli di genere stanno diventando meno significativi. Il cambiamento dei ruoli tradizionali rafforza la consapevolezza delle biografie individuali e della **diversità**. Spinto dalle libertà personali e dall'autodeterminazione, il rapporto tra «io» e «noi» non è più lo stesso e Internet funge da acceleratore. Le **tecnologie di comunicazione in rete** creano nuovi contesti per nuovi stili di vita e modelli di comportamento. Man mano che la società diventa più pluralista e presta maggiore attenzione ai temi della parità di genere, si registra anche una tendenza verso il ritorno ai **valori della comunità**. I giudizi moralizzanti su chi la pensa diversamente mettono in pericolo la coesione sociale. La capacità di gestire **autonomamente** l'enorme flusso di informazioni sta diventando sempre più centrale.

Cambiamento tecnologico e svolta nella mobilità

La rapida digitalizzazione dei processi lavorativi sta determinando un cambiamento strutturale. L'uso dell'**intelligenza artificiale** sta automatizzando molti processi sul posto di lavoro e nella vita privata. Le competenze richieste ai lavoratori tendono a diventare più complesse. Le **competenze** diventano più importanti della sola conoscenza. Agilità, adattabilità e orientamento alle soluzioni si collocano in primo piano. Le nuove minacce e sfide emergenti o riconosciute e gli sforzi sistematici per migliorare la sicurezza aumentano l'importanza della **sicurezza** per l'economia, la politica e la società. Anche la mobilità si sta sviluppando nel contesto di un'elevata **interconnessione** e di una maggiore **consapevolezza ambientale**. Nella ricerca di una mobilità sicura a basse emissioni e accessibile a tutti, si sta facendo molto e si punta sulla **creatività**.

Trasformazione demografica

La crescita del numero di abitanti, l'invecchiamento della popolazione, l'aumento demografico e la migrazione sono prospettive che porteranno cambiamenti visibili nella società. L'immigrazione in Svizzera e la conseguente diversità della popolazione in termini di origine comporta un aumento dell'eterogeneità culturale e sociale e quindi cambiamenti sul posto di lavoro, a scuola e nelle attività del tempo libero. Con il rapido incremento dei servizi online, del lavoro da casa e del pendolarismo unitamente alla ricerca di una migliore **qualità di vita**, le regioni rurali stanno diventando più «urbane». Parallelamente alla ricerca di una

migliore qualità di vita e della sostenibilità, si stanno sviluppando modelli di comportamento più **attenti alla salute**. Gli effetti di un'aspettativa di vita significativamente più lunga pongono delle sfide alla società. Allo stesso tempo, si creano anche opportunità per lo sviluppo di modelli sociali **innovativi** e nascono nuovi valori socio-culturali.